Num. 33

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 8 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Febbraio	729.82	728.70	727.54	+ 1,6	+ 2 5	+ 2 4	0 0	. 0 2	0.0	— 0,4	N.	N.	N.N.E.	Neve	Neve	Neve
7 »	730,76	730,74	730,58	+ 1,8	+ 3,4	+ 3,2	— 0,4	+ 0,2	— 0,2	— 1,4	N N.E.	N.E.	N.E.	Id.	Nuv. squarciate	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 FEBBRAIO 1864

—

Il N. MLXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 6 dicembre, 8 novembre, 6 novembre, 5 novembre, 8 novembre, 19 novembre, 25 ottobre, 11 ottobre, 18 ottobre, 29 novembre e 24 novembre 1863, dei Consigli comunali di Nugheddu S. Nicolò, Oliena, Dorgali, Siniscola, Bolotana, Silanus, Mamoiada, Olzai, Ollolai, Buttei e Bonnanaro, in Provincia di Sassari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Monti di Soccorso dei Comuni di Nugheddu S. Nicolò, Oliena, Dorgali, Siniscola, Bolotana, Silanus, Mamoiada, Olzai, Ollolai, Buttei e Bonnanaro sono soppressi. I loro capitali saranno impiegati in opere di pubblica utilità, in conformità delle deliberazioni anzidette.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

— —

Il Num. MLXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro Decreto del 19 luglio 1863, n. 834, che approva l'istituzione nella città di Barletta di una Cassa di Risparmio colla dotazione di lire 3,187 50 assegnatale dal Comune stesso;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Barletta nella seduta del 25 novembre 1863 colla quale dichiara di portare fino alla somma di L. 4,250 la dotazione anzidetta;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Barletta in data 25 novembre 1863, colla quale la dote della Cassa di Risparmio di detta Città è stabilita in L. 4,250.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 21 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 31 del mese di dicembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Severino Lucano e 75 usurpatori di ettare 36, 10, 66 di terre demaniali denominate Tempone, Viscigli, Fosso di Arcangelo, Croce, Monsello, Manche di Gallo ed altre; delle quali ettare 7, 53, 74 son restituite al Comune da nove degli usurpatori, ed ettare 28, 52, 92 sono rilasciate agli altri 66 usurpatori con l'annuo canone di L. 158 23.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 24 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 31 del mese di dicembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Corleto-Perticara e 15 usurpatori di ettare 54, 19, 85 di terreno del demanio comunale denominato Cardopiano.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 24 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro addì 13 del mese di gennaio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Formicola e l'altro di Pontelatone, per la quale il demanio detto Faeta della estensione di ottare 11, 18 viene attribuito per due quinti al Comune di Formicola e per tre quinti al Comune di Pontelatone.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 24 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 8 del mese di gennaio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Marsico ed i signori Angelo Maria, Gaetano e Raffaele Paternoster possessori di terreno demaniale di quel Comune nelle contrade dette Pergola o Tremolizzo e Pergola o Pezza del Cardone.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 24 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

Cernuto Vincenzo, tenente di 1.a classe nel Corpo delle Guardie Doganali e Vicchio Michelangelo, tenente di 3.a classe dei dazi indiretti in aspettativa, sono stati collocati a riposo per R. Decreto del 28 gennaio p. p., dietro proposta del Ministro delle Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 7 *Febbraio* 1864

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 1° dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria fra tutto il giorno 1° prossimo novembre e le domande col documenti a corredo fra tutto il giorno 15 del suddetto mese di novembre.

Torino, 26 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

CONSIGLIO DIRETTIVO

DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

A tutto il prossimo mese di marzo è aperto il concorso al vacante posto di *Catechista* presso il Regio Istituto dei sordo-muti in Milano, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1800, oltre l'alloggio, i combustibili, il lume, ed il diritto all'aumento del quinto del soldo in denaro ogni decennio.

I doveri del Catechista sono di dare l'insegnamento religioso tanto nelle classi dei maschi, quanto in quelle delle femmine; di supplire al Direttore in caso di sua assenza, impedimento o malattia; di dare una lezione per settimana sul modo d'insegnare la religione ai sordo-muti, e di esercitare quegli altri uffici che saranno determinati dalle particolari istruzioni da emanarsi dal R. Ministero della Istruzione pubblica.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il termine suddetto le loro istanze alla Direzione del R. Istituto corredate dai seguenti ricapiti:

a) Atto di nascita;

b) Attestato medico di robusta costituzione;

c) Attestati degli studi fatti e diplomi conseguiti;

d) Abilitazione dell'ordinario a ricevere le confessioni, ed impartire l'istruzione catechistica;

e) Tutti quei documenti che valgano a provare la carriera che avessero percorsa nell'istruzione pubblica o privata, i servigi prestati, e la speciale attitudine all'istruzione dei sordo-muti.

Milano, dal Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordo-muti, 21 gennaio 1864.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna).		
11503	Fondazione di Zerega capitano Angelo Maria qm. Carlo per celebrazione di messe (con annotazione)	Lire	49 88
149	Parrocchia di Rumianca	»	27 32
1779	Comunità d'Orbassano	»	51 66
1892	Suddetta	»	51 67
2758	Suddetta	»	31 44
10132	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Pietro Apostolo in S. Pietro frazione di Andora (Albenga)	»	90 »
6858	Compagnia di S. Bernardo in Pietramarazzi (Alessandria)	»	147 »
8894	Cappellania eretta da Gio. Batt. Borretti-Bontempo nella chiesa parrocchiale di Luzzogno (Pallanza) per l'adempimento dei pesi ed obblighi di cui nel testamento di Gio. Batt. Borretto in data 10 dicembre 1750 rogato Danesio	»	213 83
10810	Fondazione di Gentile Stefano qm. Giov. Andrea per celebrazione di messe all'altare della SS. Annunziata nella chiesa della SS. Annunziata del Vastato in Genova	»	88 30
7213	Fondazione di Vinelli Nicolò per distribuzione ai poveri	»	10 32
7214	Suddetta id.	»	10 32
514	Congregazione di carità di Oglianico	»	24 68
8266	Fondazione di Contri Gio. Battista qm. Francesco Saverio per distribuzione, metà fra poveri vergognosi, e metà fra poveri mendicanti del luogo della Spezia (Levante)	»	28 93
1321	Comunità di Quarto	»	51 26
5378	Fondazione di Rossi Giovanni	»	21 21
7659	Fidecommissaria della qm. Prassede Recco moglie del qm. Simone Pallavicino	»	15 59
147	Cappellania di S. Antonio d'Imeggio Comune di Luzzogno	»	11 15
1839	Chiesa parrocchiale di Cossano (Alba)	»	32 46
4685	Chiesa parr. di Montemagno (Casale)	»	143 77
	Consolidato napolitano.		
17125	Riccio Francesco fu Domenico	Duc.	6 »
17061	Cardone Giovanni fu Carlo	»	9 »
4473	Catanzaro Nicola fu Vincenzo	»	664 »
11734	D'Alessandro Saverio d'Agapito	»	9
8745	Pescara di Diano Gio. Batt., Troiano Francesco, Marianna, Margherita, Camilla, Maria Giuseppa fu Giuseppe Maria, e Pescara di Diano Lucrezia, Giuseppe, Giovanni Battista, Ottavio, Raffaela ed Adelaide fu Raffaele, e De Gregorio Rosa di Francesco tanto in proprio nome che madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Francesco e Giovanna Pescara di Diano fu Domenico per la proprietà, e per l'usufrutto a Di Tocco Cantelmo Stuard Camilla	»	64 »
1000	Tommasini Emidio fu Angelo	»	2 »
16449	Russo Pellegrino fu Bonaventura	»	9 »
13227	Scognamiglio Raffaele di Pasquale	»	21 »
39018	Penna Vincenzo fu Pasquale	»	4 »
40294	Miscione Michele	»	4 »
20899	Biondi Michele fu Luigi	»	9 »
40479	Restaifer Tommaso di Benedetto	»	8 »
33504	Carotenuto Domenico fu Raffaele	»	7 »
39088	Petruolo Giuseppe di Angelo	»	4 »
2295	Cappella laicale del SS. Corpo di Cristo nel Comune di Giano in Terra di Lavoro	»	11 »
13549	Tortora Domenico fu Pasquale	»	10 »
3601	Mauro Luigi fu Domenico	»	15 »
43	Dolcetti Francesco fu Carmine	»	5 »
14906	Sorgente Pietro fu Angelo	»	95 »
	Consolidato 1861.		
16516	Marchini Angelo architetto del vivente Giovanni di Torino (con annotazione)	L.	40 »
25777	Luoghi Pii laicali del Comune di Castiglione in Abruzzo Citra	»	5 »
6203	Suddetti	»	3 50
25778	Cappella laicale del Comune di Castiglione in Abruzzo Citra	»	10 »
6204	Suddetta	»	2 75
43221	Monte del Purgatorio del Comune di Crespano	»	25 »
10883	Suddetto	»	4 75
69622	Bellini contessa Laura nata Romani fu conte Nicola domiciliata in Torino	»	180 »
	Rendita Siciliana.		
5738	Giambruno Gio. Batt. fu Giuseppe (con vincolo)	Duc.	10 »
1138	Mouro di San Pietro di Monte S. Giuliano	»	4 »
2709	Simiani Francesco Paolo fu Carlo	»	15 »
299	Fidecommissaria di D. Giulio di Biasi di Palma	»	21 »
1478	Chiesa Madre e Cappella di S. Antonio della Ferra di S. Giovanni La Punta	»	3 »
2242	Comune di Militello val di Noto	»	5 »
680	Salerno Girolamo di Nicolò	»	33 »
	27 agosto 1820 (Lombardia).		
12482	Beneficio sotto il titolo di S. Giovanni Battista nel Comune di Varenna (Como)	Fior.	4 32
8642	Beneficio parrocchiale di Mesenzana	»	38 02
	Consolidato Modenese.		
410	Comunità di S. Polo	L.	27 02

Torino, 9 ottobre 1863.

Il Direttore generale

MANCARDI.

Per il Direttore Capo di Divisione

Segretario della Direzione Generale

RIONDO.

ESTERO

—

Diamo il testo di due documenti già accennati nella Gazzetta di sabato.

Nota austro-prussiana al Governo danese.

I Governi d'Austria e Prussia avevano concepito la speranza che la costituzione comune per la Danimarca e lo Slesvig, sanzionata il 18 di novembre da S. M. il Re Cristiano IX e destinata a entrare in vigore il 1.o gennaio 1864, sarebbe stata abrogata prima di questo termine. La speranza fu frustrata.

di quest'anno entrò legalmente in vigore la costituzione e con questo fatto fu compiuta l'incorporazione dello Slesvig. Così il Governo del Re di Danimarca ruppe in modo non dubbio le obbligazioni che aveva contratte nel 1852, tanto verso la Confederazione germanica quanto verso le due potenze tedesche in particolare e provocò uno stato di cose che non potrebbe essere considerato legale giusta i trattati.

È debito delle due mentovate potenze verso sè e la Confederazione germanica, in seguito alla parte che ebbero in quelle negoziazioni, il cui risultamento fu per loro raccomandazione approvato dalla Dieta germanica, il non permettere l'attuale stato di cose.

Fanno dunque ancora una volta espresso invito al Governo danese di abrogare la costituzione del 18 novembre 1863, la quale non ha alcun fondamento giuridico e restituire almeno lo *statu quo* anteriore, come indispensabile condizione preliminare di qualsivoglia pratica ulteriore.

Se il Governo danese non aderisse a questo invito le due potenze mentovate si vedrebbero obbligate ad usare i mezzi onde dispongono per restituire lo *statu quo* e assicurare il ducato di Slesvig contro l'illegale sua unione col Regno di Danimarca.

Gl'inviati attuali delle potenze sottoscritte, i quali, quantunque non siano accreditati formalmente, adoperano nel presente caso in virtù di un mandato speciale dei loro Governi, ricevettero ordine di chiedere l'abrogazione della costituzione del 18 dello scorso novembre e di lasciare Copenaghen se non avranno il 18 di questo mese ricevuto la dichiarazione che siasi fatta tale abrogazione.

I sottoscritti colgono ecc.

Copenaghen, il 16 di gennaio 1864.

BRENNER - BALAN.

Proclama del maresciallo Wrangel agli abitanti dello Slesvig in data 1 febbraio.

Abitanti del ducato di Slesvig,

Incaricato da S. M. il Re di Prussia, mio graziosissimo signore, di occupare il Ducato colle truppe prussiane e quelle che S. M. l'Imperatore d'Austria degnò affidare collo stesso scopo al mio governo vi chieggo di ricevere queste truppe con ospitalità e amicizia.

Noi veniamo per sostenere i vostri diritti. Questi diritti sono stati lesi dalla costituzione comune per la Danimarca e lo Slesvig del 18 dello scorso novembre, sanzionata da S. M. il Re di Danimarca e per cui il ducato di Slesvig fu incorporato al Regno, contrariamente alle stipulazioni del 1852.

Fu vano l'invito fatto al Re di Danimarca di rompere questa relazione. Quindi i Governi di Prussia ed Austria risolsero d'usare i mezzi onde dispongono per impedire di fatto l'incorporazione e assicurare al Ducato i diritti che gli appartengono in virtù dei trattati facendo occupare il Ducato alle loro truppe riunite e prendendo in mano l'amministrazione provvisoria.

Quest'amministrazione sarà sostenuta da commissarii civili delle due potenze tedesche. V'invito ad ubbidire ai loro ordini e aiutarli nei loro sforzi pel mantenimento delle leggi ed ordine pubblico. Rimarranno in vigore le leggi del paese in quanto la sicurezza delle truppe non esigerà imperiosamente momentanee e passeggiere eccezioni.

Attendo dalla lealtà e sensatezza degli abitanti del Ducato che si astengano da ogni dimostrazione, qualunque sia il colore del partito che possa avere. Voi stessi vi convincerete che le agitazioni di partito non potrebbero che nuocere al vostro buon diritto e nel vostro stesso interesse non posso tollerare tal cosa. Le nostre truppe vengono come amiche e voi come amici le accoglierete. (*Monitore Prussiano*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO PLANA. — *Prima lista delle oblazioni versate nella tesoreria della Città di Torino pel monumento Plana.*

S. A. R. il Principe di Carignano L. 500, Realis Savino ingegnere 10, Raymond professore 10, Chiò cav. professore 20, Fornaris Vincenzo agente di cambio 100, Pezzani avvocato Carlo 50, Bruschetti Giuseppe ingegnere civile e militare 10, Sobrero barone Carlo 20. Berrutti membro della Reale Accademia delle scienze 20, Sella commendatore Quintino 100, Pinelli Alessandro senatore del Regno 10, Protasi Gian Domenico ingegnere 20, Gonella cav. Gio. Battista ingegnere 20, Gonella cav. Andrea capitano d'artiglieria 20, Sclopis conte Federico 30, Baruffi G. F. professore 20, Sismonda comm. Angelo 20, Sismonda comm. Eugenio 20, Rebaudengo comm. Giovanni 20, Brioschi comm. socio della R. Accademia delle scienze 40, Omboni cav. Leopoldo ingegnere a Stradella 10, De Lachenal Francesco consigliere d'Appello a Casale 5, G. Quaglia colonnello d'artiglieria a Pavia 40, Calindri cav. Ugo professore 10, Montefiori Levi cav. Giorgio ingegnere 50, Gorresio comm. Gaspare segretario della R. Accademia delle scienze 20, Giacosa Cesare luogotenente colonnello del Genio militare 20, Marone cav. Gioachino ingegnere capo nel Genio civile a Genova 10, Des Ambrois cav. senatore del Regno 20, Salino contessa Rosalia nata Viarana 20. Sanvitale conte Luigi senatore del Regno 30, Martini Eligio professore di matematica 10, Fiorini Matteo professore a Bologna 10, Faa di Bruno cav. Francesco dottore collegiato 10, Genocchi Angelo professore 20. Totale L. 1393.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Classe di scienze fisiche matematiche. Adunanza del 31 gennaio 1864.*

Questa adunanza era presieduta da S. E. il conte Federigo Sclopis, da poco tempo eletto dall'Accademia a suo Vice-Presidente. Il quale, aperta la seduta, prese la parola per pagare un onorevole tributo alla memoria del compianto barone Giovanni Plana, che, pochi giorni prima in altra seduta ancora occupava il seggio presidenziale, e venne da improvvisa malattia in breve rapito alla scienza, a cui egli aveva consacrata tutta la sua vita. Il conte Sclopis, ad onorare la memoria del Plana, prende argomento dalle sue opere e dalla sua vita pubblica e privata. Egli tocca di volo i lavori scientifici di lui, lasciando l'incarico di convenientemente giudicarli e lodarli a chi di proposito si consacrò agli studi del calcolo; ma nel riandare la carriera scientifica del Plana, egli pone in evidenza l'eccellenza di lui come scienziato e come cittadino; e citando fatti e documenti, e corrispondenze di lui coi più illustri scienziati suoi contemporanei, dimostra quanto egli valesse, e quanto abbia perduto l'Accademia torinese coll'estinguersi una vita così cara e preziosa; e quanto abbia perduto l'Italia, rimanendo priva d'uno dei più chiari ed operosi suoi figli, che sempre ed efficacemente la amò, che fu suo decoro ed illustrazione vivendo, e la cui memoria sarà pur sempre suo vanto incontestato.

La lettura di questo cenno biografico fu ascoltata con religioso silenzio dai soci presenti, nei quali gli elogi meritamente tributati all'estinto, rendevano più sentito il dolore della sua perdita. La Classe unanime decretò che lo scritto del conte Sclopis, venga inserto negli atti accademici, e che la sua pubblicazione si procuri quanto più si può sollecita, perchè possa tosto distribuirsi, ed essere letto dagli amici ed ammiratori dell'estinto.

Dopo ciò il socio prof. cav. Govi legge un suo scritto intitolato: *Di un nuovo termometro a gaz, a massima e minima, e registratore*, del qual nuovo strumento egli presenta un modello. Crediamo opportuno di riferire qui per intero il lavoro del Govi, che difficilmente si potrebbe ridurre a più ristretti limiti di redazione, senza toglierne qualcosa di essenziale.

Di un nuovo termometro a gaz a massima e minima, e registratore

Le ricerche le più accurate dei fisici hanno provato che i gaz valgon meglio d'ogni altro corpo quando si tratti di misurare con essi le quantità di calore, o le temperature. La dilatazione dei gaz è in generale uniforme, e cresce proporzionalmente alla temperatura, almeno nei limiti ordinarii delle sperienze. Essa è grande relativamente a quella dei serbatoi destinati a contenerli, per cui il dilatarsi di questi non altera sensibilmente la legge del dilatarsi di quelli. I gaz per la loro grandissima mobilità, quantunque cattivi conduttori del calore, si scaldano e si raffreddano molto rapidamente. Quelli fra i gaz che son più prossimi allo stato gassoso perfetto assorbono quantità di calore indipendenti dalla loro pressione, e dalla temperatura, e proporzionali alle loro dilatazioni. Insomma fra tutti i termometri, quelli fatti coi gaz son preferibili agli altri. Tale è l'opinione di Regnault, e di tutti quelli che si sono occupati della misura del calore; ma l'uso de' termometri a gaz esigeva sinora un tal corredo di stromenti delicati, e una sì grande moltiplicità di misure e di calcoli, che i fisici non se ne valevano se non in circostanze eccezionali. Ora vi è modo d'avere un termometro a gaz, semplice, solido, facilmente portatile, delicatissimo, servibile come termometro a *massimo* e a *minimo*, e come registratore continuo delle osservazioni, senza ricorrere a nissuno dei soliti squisiti artifizi adoperati dagli sperimentatori. Codesto modo consiste nel chiudere ermeticamente un gaz (aria, azoto, idrogeno ecc.) secco, in un recipiente di metallo contenente un barometro aneroide. Una lastra di vetro quasi a contatto col quadrante e coll'indice del barometro permette di leggerne le indicazioni. Ora le variazioni della temperatura facendo variare la forza elastica del gaz chiuso nel recipiente, inducono modificazioni corrispondenti nel barometro aneroide, il quale perciò segna aumento di pressione quando il gaz si riscalda, indebolimento invece quando il gaz si raffredda. È facile il graduare siffatto termometro, sia paragonandolo con un termometro *tipo*, a diverse temperature, sia ponendolo nel ghiaccio fondente e nel vapore dell'acqua bollente sotto la pressione di 760mm. Un sol punto della scala basta d'altronde per rivelarla tutta quanta, sapendosi che ogni grado di temperatura centigrada aumenta o scema la forza elastica d'un gaz perfetto di 2mm 7 circa (2mm 562 se la pressione iniziale era di 700mm; 2mm, 800 se la pressione era di 765mm).

La dilatazione del recipiente ha una piccolissima influenza sulle indicazioni dello stromento, anche quando si adoperi per farlo un metallo assai dilatabile come l'ottone (l'aria si dilata 67 volte più dell'ottone, e 148 volte più del vetro). — I cambiamenti di volume dell'apparecchio barometrico si possono ritenere quasi insensibili. — Tanto però della dilatazione del serbatoio, quanto del volume variabile del barometro si può tener conto nel graduare lo strumento. Due lancette mobilissime di acciaio o di ferro infilate sul pernio che porta l'indice del barometro, e così disposte che questo non possa muoversi in un senso o in un altro senza spingere davanti a sè una delle due lancette, che poi abbandona là dove fu spinta, appena muti senso il suo moto; bastano a trasformare il nuovo termometro a gaz in un termometrografo a massimo e minimo, preferibile a quelli adoperati sin qui. — Un magnete ordinario può servire a ricondurre le lancette in contatto coll'indice senza aprire il recipiente del termometro. — Quanto al trasformarlo in un termometro-*grafico*, a indicazioni intermittenti e continue, nulla v'è di più agevole purchè si faccia portare dall'asse dell'indice uno specchietto verticale, contro del quale batta un raggio di luce proveniente da una lampada fissa, che per riflessione urti poscia un foglio di carta fotografica scorrente con moto uniforme in un piano perpendicolare a quello di riflessione del raggio. — Se si temesse d'alterare con quel raggio luminoso e perciò caldo, l'indicazione del termometro, si potrebbe magnetizzare l'indice del barometro, e farlo agire attraverso il ricettacolo che lo racchiude sovra un ago astatico sospeso nell'aria al disopra del termometro, e portante un leggerissimo specchietto di vetro argentato. — Il nuovo termometro a gaz potrà essere utilissimo specialmente negli osservatorii meteorologici, nelle ascensioni aerostatiche, negli scandagli, e in tutti quei casi nei quali sarebbero incerte le indicazioni dei termometri ordinari a mercurio, ad alcool, metallici, od elettrici. — La sua mole sempre considerevole, è il solo ostacolo che si opponga a poterlo applicare ad ogni genere di ricerche.

Secondo l'ordine del giorno, il cav. Prospero Richelmy, relatore d'una Commissione, legge un parere intorno ad una memoria del sig. Carlo Resio prof. di fisica nel Liceo R. di Genova, ed avente per titolo: *Descrizione e teoria d'una macchina ad aria calda ed a calore rigenerato.* L'autore ha già in altra occasione comunicato all'Accademia un suo lavoro sullo stesso argomento; il presente scritto, accompagnato da disegno illustrativo, è il complemento del precedente. Il principio su cui si fonda la costruzione della macchina del sig. Resio, è la sostituzione dell'aria riscaldata al vapore d'acqua, che generalmente s'impiega come motore di macchine. Non entreremo in particolari intorno ai mezzi coi quali l'autore si propone di porre in atto il suo concetto; diremo solo, che l'Accademia, non potendo coll'esperienza verificare quale valore pratico si possa attribuire alle innovazioni del sig. Resio, e non volendo d'altronde pregiudicare su quanto i fatti potranno col tempo far manifesto, deliberò che si inserisca nella parte storica dei suoi volumi un sunto di questo lavoro, compilato dall'autore.

Da ultimo si presentò dal commend. Angelo Sismonda una memoria del sig. cav. ing. Perazzi, sopra i giacimenti cupriferi della contea di Nizza

L'Accademico segret. aggiunto A. SOBRERO.

DONI. — Fin dall'anno 1851 il cav. Bartolomeo Gastaldi deponeva nel gabinetto del R. Istituto Tecnico di questa città una preziosa collezione mineralogica e paleontologica di sua proprietà, a fine di riempire i vuoti della raccolta del gabinetto stesso e facilitare l'istruzione dei giovani studenti. Ed anche dopo la trasformazione dell'Istituto nella scuola attuale d'applicazione per gl'ingegneri, quella collezione continuò ad essere unita al gabinetto mineralogico ed a servire all'istruzione degli allievi della nuova scuola.

Ultimamente il cav. Gastaldi, nominato professore ordinario di mineralogia, e quindi direttore del gabinetto suddetto, compiendo l'atto suo generoso, donò alla scuola l'intera collezione, coll'unico patto che, qualora detta scuola venisse soppressa o scissa, ed a nessuna delle parti o scuole speciali che se ne formassero potesse congiungersi il gabinetto mineralogico, vada quella collezione a far parte del R. Museo Mineralogico di Torino.

Quella collezione comprende 2142 specie di minerali, roccie, fossili ed oggetti di remota antichità, rappresentanti le epoche della *pietra* e del *bronzo*: gli esemplari poi ascendono al numero considerevole di circa ottomila.

ATENEO VENETO. — Nell'adunanza del 28 agosto 1863 il socio ordinario consigliere dottor Giuseppe Bonturini leggeva una sua Memoria intorno al *Saggio di Bibliografia degli Statuti italiani del professore Antonio dottore Valsecchi*. Accennata l'importanza degli Statuti che governarono per tanti secoli le cose d'Italia, ricordò come da loro soltanto si possa trarre la vera storia del Comune italiano. Lamentò l'obblio in cui lungo tempo rimasero, e passò quindi in rassegna i lavori che intorno ad essi si scrissero, venendo dappoi a trattare della *Bibliografia* del professore Valsecchi, opera la più compita di quante videro finora la luce sopra così fatto argomento. L'illustre professore si mostra in essa non solo il paziente indagatore delle leggi, ma il vigoroso pensatore che procede sicuro, tenendo in mano la face della critica. Presenta egli un'esposizione analitica degli Statuti, rilevandone il senso morale e la giuridica importanza, aggiungendo infine larga messe di voci al *Glossario* del Ducange. Conscio però come sarebbe opera gigantesca estendere la sua bibliografia a tutti gli Statuti italiani, esprimeva il desiderio che altri concorresse all'opera, e si additassero le norme al più facile conseguimento dello scopo. Ad appagare tal desiderio espose il Bonturini alcune sue idee in argomento, e stabilì criterii generali sulla legislazione statutaria, che divise in due periodi: il primo dall'undecimo al quattordicesimo secolo; il secondo dal quattordicesimo al decimottavo, opinando che gli Statuti del primo periodo sieno tutti pubblicati, quelli del secondo solo in parte. Notava poi che vi hanno leggi che non possono essere abbreviate, come p. e. il veneto Statuto e tutte le leggi di commercio, create in Italia nei secoli di mezzo, e che sussistono ancora nei Codici moderni. Finalmente, avvertendo che fra le leggi statutarie ve ne hanno alcune la cui autorità vige ancora nelle scuole e nel foro, trovava necessario che queste venissero in un solo volume raccolte, assegnandole ai varii luoghi ai quali appartengono. In tal modo era il Bonturini d'avviso che gli Statuti italiani dovessero essere ordinati e pubblicati. Aperta la discussione, presero la parola l'avv. dott. Leone Fortis e il cav. Federico De Stefani (*Gazz. di Venezia*).

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Il celebre artista ginnastico sig. Léotard, si riprodurrà ancora poche sere al *Vittorio Emanuele*, ove agisce la Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli. Non si è ancor visto in Italia chi possa gareggiare col Léotard per la straordinaria sveltezza e per la grande sicurezza di se stesso che trasfonde nel pubblico. Quando eseguisce i suoi terribili voli egli non lascia neppur ombra d'inquietudine negli spettatori.

Il sig. Léotard è la prima volta che agisce in Italia e in prova di ciò il sig. Ciniselli c'invia la seguente lettera:

Signor Direttore

Sapendo per prova a quali gentili persone sia affidata la stampa italiana, io mi dirigo ad essa perchè si compiaccia di far conoscere i seguenti particolari sul famoso Léotard.

In varie parti d'Italia si presentarono con lo stesso suo nome diversi saltatori, e fra gli esercizi che vi eseguirono figurò perfino *l'uomo volante*. Che ciascuno cerchi di agevolare i proprii interessi sta bene, ma il nome altrui vuol essere rispettato, nè si deve abusarne ponendolo sui manifesti, ora a piccoli, ed ora a grandi caratteri.

Posso assicurare il pubblico che M. Léotard ha attraversata bensì per diporto l'Italia ma senza agirvi, e quindi è questa la prima volta che si presenta nei nostri paesi da me espressamente scritturato a tal uopo in Ispagna.

G. Ciniselli.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di gennaio della *Rivista Contemporanea* contiene articoli di Carlo De Cesare, deputato, sul credito agrario, Giovanni Gibellini-Tornielli intorno alla perequazione, V. Rossi sulle finanze del Regno d'Italia, E. Bollati sul personale burocratico, Gabriele Colonna di Cesarò-Fiumedinisi sull'annessione italiana e la Francia, Pietro De Koster sull'America Latina, F. Selmi sopra alcuni componimenti inediti di Dante Alighieri, e Salvatore Muzzi sopra i verseggiatori bolognesi il sellaio Giacomo e il ferraio Giulio Cesare. Pubblica inoltre una miscellanea, una rassegna teatrale e la rassegna politica di G. Massari, deputato, al quale è nuovamente affidata questa parte.

— La *Rivista militare* italiana (dispensa di dicembre 1863) porta la continuazione degli articoli: sulle esperienze eseguite dall'artiglieria dell'esercito italiano nel 1862; la Venezia col suo quadrilatero di fortezze; e notizie statistiche sui principali eserciti europei. Ha inoltre la Rivista tecnologica, la Rivista statistica e il Bollettino bibliografico trimestrale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 FEBBRAIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIARIO

La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona nel Parlamento inglese è generalmente giudicata piuttosto una scaramuccia di prova che una battaglia formale della parte tory contro il Gabinetto Palmerston. L'indirizzo era proposto ai Lords dal marchese di Sligo sostenuto da lord Abercromby e ai Comuni da lord Grosvenor sostenuto dal sig. Goschen. Lord Derby nella prima e il sig. Disraeli nella seconda Camera censurarono acremente la politica esterna del Ministero pur congratulandosi il primo del buono stato delle cose interne e biasimando il secondo la magrezza del discorso del Trono che poteva essere abbondantemente nutrito con una parte dei molti e importanti fatti intervenuti dopo l'ultima sessione. Soprattutto si dolsero entrambi che la politica ministeriale sia riuscita a non lasciar più all'Inghilterra un solo amico in Europa. « Le nostre minacce furono sprezzate, disse lord Derby, le nostre rimostranze accolte con indifferenza altiera non solo dalle grandi Potenze, ma anche dalle secondarie. Ci siamo per soprammercato alienati la Francia, attraversando la politica dell'Imperatore nel Messico, negli Stati Confederati del Sud e nella faccenda del Congresso. » « Da sei mesi, aggiunge dal canto suo il signor Disraeli, il Governo ha perduto la fiducia della Russia e la cordialità della Francia ed è prossimo ad una guerra coll'Alemagna. » Il conte Russell e il visconte Palmerston difesero uno contro lord Derby e l'altro contro Disraeli, la politica esterna del Gabinetto. In due quistioni singolarmente si adoperarono a tutto loro potere, quella del Congresso e quella dei Ducati. Gli avversari avevano accusato lord Russell d'inurbanità nella risposta all'invito dell'Imperatore Napoleone. E i due ministri, posciachè dovevano secondo l'avviso della parte tory medesima rispondere con un rifiuto, cercarono di farlo il meglio che fosse possibile. Solo nella quistione dei Ducati le difese di lord Russell e di lord Palmerston non concordarono pienamente.

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto il giorno stesso dell'apertura del Parlamento alcuni schiarimenti dall'Austria e dalla Prussia sulle loro intenzioni nella faccenda dello Slesvig-Holstein, e gli duole di dover dire che quegli schiarimenti sono una risposta molto ambigua alle domande che egli aveva fatte alle due Potenze tedesche. Lord Palmerston invece annunzia di aver ricevuto alcune ore innanzi una dichiarazione di quelle due Potenze portante che se la Danimarca assentiva alle loro domande esse avrebbero mantenuto la successione di quel trono conformemente alle disposizioni del trattato di Londra del 1852. Il primo ministro aggiunse che la Dieta federale non ha dritto alcuno di statuire sulla successione dell'Holstein. Russell infine dichiarò che niuna speranza fu data alla Danimarca di soccorso materiale e Palmerston afferma che se Austria e Prussia osservano il trattato del 1852 il pericolo è grandemente diminuito. — I due indirizzi furono alla fine approvati nelle due Camere, come già annunziò il telegrafo, senza che in fin di conto il Parlamento giungesse a ben comprendere quale fosse stata prima e quale sarà poi la condotta del Governo nelle varie quistioni che furono sottoposte a disamina. Ma, dicono i giornali, la discussione dell'indirizzo è in Inghilterra per lunga consuetudine un'occasione di apparecchio piuttosto che una guerra dell'opposizione al Governo. La presentazione dei documenti diplomatici non può tardare, e allora, se un'altra opportunità qualunque non sorge, si farà davvero la guerra al Gabinetto.

Abbiamo indicato non ha guari le cifre principali del bilancio ordinario di Francia per l'esercizio 1865. Rechiamo ora quelle del bilancio straordinario secondo la proposta di legge che dal Governo imperiale ne fu presentata al Corpo legislativo nella tornata del 4 corrente. Le entrate dunque del bilancio straordinario salgono alla somma di fr. 108,750,011 ripartita così: prelevamento della dotazione dell'estinzione fr. 26,000,000; rendite dell'estinzione franchi 66,170,011; indennità dovuta dalla Cina franchi 10,000,000; indennità dovuta dalla Cocincina franchi 1,080,000; prodotto della vendita di terreni demaniali all'Havre fr. 3,500,000; e prodotto della vendita di foreste fr. 2,000,000. Le spese som-

mano a 108,650,000 franchi ripartiti così: ministero della giustizia e dei culti franchi 4,100,000; dell'interno 4,510,000; delle finanze 3,225,000; della guerra 6,889,000; governo generale dell'Algeria 5,835,000; ministero della marina e delle colonie 14,000,000; dell'istruzione pubblica 838,000; dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici 60,753,000; e della casa dell'Imperatore e delle belle arti 8,500,000. Confrontando le somme delle entrate e delle spese straordinarie si ha una differenza in più nelle entrate di 100,011 franchi. Questo del 1865 è sottosopra il bilancio straordinario del 1864.

Il *Monit. Univ.* pubblica una corrispondenza di Messico 28 dicembre. Vi notiamo anzitutto un passo di una lettera scritta dall'Arciduca Massimiliano in data di Miramar 4 novembre al generale Almonte. « Tenete per certo, mio caro generale, dice l'Arciduca, che io non esito in alcun modo; la mia risoluzione è presa e dopo il mio discorso del 3 ottobre essa è proclamata in faccia al Messico e al mondo, e non attendo per prendere le redini del governo che l'adempimento della condizione che non solo la propria mia dignità, ma soprattutto l'interesse della vostra patria mi obbligò di porre. Già queste assicurazioni io ve le diedi nella mia lettera del 9 ottobre e qui mi piace di rinnovarle. Voi potete fare della mia lettera l'uso che giudicherete conveniente per dissipare i dubbi che ancora potessero sussistere nel Messico. » La corrispondenza aggiunge che il pacchetto che doveva partire da Vera Cruz il 15 gennaio per St-Nazaire e giungerà in Francia verso il 14 corrente, porta la nuova Deputazione incaricata di andare a Miramar ad offerire all'Arciduca la ratifica fatta dalle provincie del voto emesso dall'assemblea dei notabili di Messico giusta la condizione che aveva posto l'Imperatore eletto.

La citata lettera aggiunge che la tolleranza politica di cui fa prova la Reggenza Messicana produce i migliori risultati. Di monsignor Labastida non vi è parola. E questo è forse il perchè il corrispondente accerta che non vi è una persona sola che sia arrestata per causa di opinione e si veggono passeggiare liberamente a Messico personaggi che ebbero parte principalissima sotto il Governo caduto. « Il nuovo Imperatore si affretti dunque ad andarvi, così termina la lettera, perchè principe non sarà mai entrato ne'suoi Stati, nè sovrano avrà mai cinto corona sotto auspicii più lieti. »

I giornali di Atene sono del 30 gennaio. Il ministro degli affari esteri dichiarò all'Assemblea nazionale di aver avuto notizie favorevoli sulla quistione delle Isole Jonie, e l'Assemblea approvò pienamente questa faccenda.

L'Assemblea nazionale della Rumenia, discutendo il riordinamento della gendarmeria, aggiunse con 6 voti di maggioranza alla proposta di legge del Governo in guisa di emendamento l'istituzione della guardia nazionale nelle città. Varii oratori dichiararono che la guardia nazionale è istituzione oramai indispensabile per far contrappeso alla devozione troppo assoluta dell'esercito al Principe. Somigliante deliberazione sarà, secondo alcuni giornali, causa di nuovi dissapori fra Principe e Assemblea.

La Camera dei deputati di Vienna sopra proposta di Giskra espresse nella tornata del 5 corrente la sua riconoscenza all'esercito austriaco dello Slesvig-Holstein e il suo cordoglio pei caduti nei combattimenti. Nella Camera dei signori fecesi una dimostrazione eguale sopra proposta del conte di Kuefstein.

Il commissario civile per l'Austria e per la Prussia nello Schlesvig è il prussiano barone di Zedlitz, già presidente di polizia a Berlino.

Abbiamo per telegrafo molte notizie militari dello Slesvig.

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino si congratula per lettera col signor Pioda della sua nomina a ministro della Confederazione svizzera a Torino, ma duolsi nel tempo stesso che il Cantone debba per questa nomina perdere il suo rappresentante nel Consiglio federale. Spera ad ogni modo che il sig. Pioda potrà da Torino egualmente giovare agl'interessi della Confederazione e a quelli del Cantone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 6 febbraio.

Il quartiere generale dell'esercito per lo Schelswig-Holstein si è stabilito nel castello di Gottorp.

Questa mattina i Danesi abbandonarono la loro posizione lasciandovi 60 cannoni. Essi si ritirarono verso Flensbourg. Eccellente lo spirito delle truppe.

Altro della stessa data.

Notizie giunte a mezzogiorno dal quartiere di Gottorp recano che i Danesi hanno evacuato Schleswig; gli Austriaci marciano sopra il Dannewirke.

Londra, 7 febbraio.

Le comunicazioni telegrafiche con Copenaghen sono interrotte; ignorasi il motivo dell'interruzione.

Altona, 6 febbraio.

Parecchi dispacci confermano la presa di Missunde.

Parigi, 6 febbraio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 66 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 30.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 67 95.
Id. id. chiusura in contanti — 68 20.
Id. id. fine corrente — 68 20.
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1006.
Id. id. italiano — 508.
Id. id. spagnuolo — 572.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 517.
Id. id. Austriache — 404.
Id id. Romane — 363.
Obbligazioni — 240.

Berlino, 7 febbraio.

Il generale Wrangel annunzia che i Danesi evacuarono Schleswig senza attendere l'attacco progettato. Due corpi inseguono il nemico nella direzione di Flensbourg. Rimasero in nostro potere molti pezzi d'artiglieria.

I preparativi del corpo pr[illegible] la Schlee determinarono i Danesi a [illegible] Schleswig.

Breslavia 7 febbraio.

La *Gazzetta di Breslavia* reca la notizia di numerosi arresti fatti a Varsavia.

Berlino, 7 febbraio.

La *Gazzetta tedesca del Nord* esaminando i discorsi di lord Palmerston e di lord John Russell osserva che le dichiarazioni dell'Austria e della Prussia relative al trattato di Londra furono fatte anteriormente allo scoppio della guerra e secondo il dritto internazionale la guerra annulla tutti i trattati.

Amburgo, 7 febbraio.

Si ha da Schleswig che ieri dopo il mezzodì ebbe luogo uno scontro delle truppe tedesche coi Danesi che si ritirarono al Nord-Ovest della città.

A mezzodì al palazzo di città fu pubblicato un proclama del duca d'Augustenburg.

Il generale Gablentz, rispondendo ad una interpellanza del Municipio, dichiarò che tale proclama non lo riguardava punto, ed era di competenza della Dieta di Francoforte. Quanto alla destituzione dei funzionari danesi, disse che era affare degli abitanti.

Una deputazione di abitanti di Schleswig si recò a Kiel a presentare omaggio al duca d'Augustenburg.

Parigi, 8 febbraio.

Destò una viva emozione a Copenaghen la voce sparsa sino dal giorno 5 che la salvezza dell'armata danese esigesse che si abbandonasse Schleswig e il Dannewirke. La pubblica opinione si pronunziava in favore della resistenza.

Si ha da Schleswig in data d'oggi: Ieri si sentiva un forte cannoneggiamento nella direzione d'Istedt; credesi che i Prussiani abbiano raggiunto i Danesi.

Copenaghen, 7 febbraio

I Danesi hanno evacuato il Dannewirke. Fu dato ordine a Meza di ritirarsi a Dybbel. Lo sdegno e l'agitazione prodotta da queste notizie sono indescrivibili. Un proclama del Re all'armata produsse cattiva impressione. Si attendono spiegazioni col ritorno di Monrad.

Flensburg, 7 febbraio (sera).

Le truppe danesi sono concentrate attorno a questa città. I nemici si avvicinano rapidamente.

Amborgo, 7 febbraio.

Ieri ebbe luogo un sanguinoso combattimento ad Obersee. I Danesi furono battuti dagli Austriaci dopo una viva resistenza lasciando sul campo 6 cannoni, molti carriaggi, munizioni, bagagli e 200 prigionieri in mano del nemico.

Toenningen e Frederikstadt furono evacuate.

Kiel, 8 febbraio.

Il duca d'Augustenburg ricevette la deputazione degli abitanti di Slesvig. Egli fu proclamato ieri da 800 paesani di Anorder e Brarup.

Berlino 8 febbraio.

Fu dato l'ordine di porre l'*embargo* sulle navi danesi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

8 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 68 10 15 10 — corso legale 68 10 — in liq. 68 30 35 40 20 30 30 35 35 25 35 30 40 pel 29 febbraio, 68 80 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt in liquid. 1510 pel 15 febbraio, 1505 pel 20 febbraio, 1530 pel 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 6 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 60 chiusa a 67 65
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 60.

BORSA DI PARIGI 6 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 1[8		91	»
3 0[0 Francese	»	66 40		66	40
5 0[0 Italiano	»	68 05		68	25
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	508	»
Id. Francese	»	996	»	1003	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	376	»	380	»
Lombarde	»	513	»	518	»
Romane	»	352	»	363	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. — ore 10 — Gran veglione *paré masqué e costumé*.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Merope*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le fils de famille*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Da la povertà a la richessa*.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Il conte di S. Germano*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il ritorno dalla California* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 24 al 30 gennaio 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	25 gennaio	—	—	—	—	19	07	10	59	27	33	20	40	—	—	10	37	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	29	—	—	20	56	—	—	10	32	26	39	—	—	12	87	16	80	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	30	19	50	19	25	—	—	12	70	36	—	—	—	—	—	9	57	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	30	—	—	—	—	—	—	9	50	25	70	28	—	—	—	9	28	7	20
Treviglio	30	18	40	16	84	16	84	7	90	20	50	—	—	—	—	9	30	8	80
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	30	20	—	18	11	—	—	9	07	28	68	—	—	11	22	9	60	11	65
Desenzano	26	19	—	18	50	—	—	9	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	30	21	—	20	96	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	9	16	11	09
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	28	21	19	19	97	19	97	11	31	25	45	—	—	11	69	10	39	—	—
Lecco	30	—	—	19	52	—	—	9	97	25	63	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	26	22	45	21	63	—	—	9	75	29	65	—	—	13	23	9	—	14	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	29	—	—	20	56	—	—	10	40	29	28	24	94	15	16	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	29	20	61	20	12	—	—	9	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	30	20	02	19	95	—	—	10	78	—	—	—	—	—	—	9	90	13	65
Genova	30	—	—	20	24	—	—	—	—	38	—	—	—	—	—	—	—	9	50
Chiavari	30	21	—	20	50	21	50	15	75	32	50	—	—	—	—	—	—	11	75
Savona	30	—	—	—	—	22	—	11	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	27	17	95	17	69	—	—	12	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	30	19	53	18	22	—	—	11	98	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	30	20	50	19	50	20	—	10	—	6	10	21	55	10	70	11	80	—	—
Lodi	30	—	—	18	13	19	70	9	43	20	96	19	48	—	—	9	49	—	—
Melegnano	28	19	60	18	20	18	20	9	20		—	19	—	9	06	9	40	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	25	21	84	21	23	20	63	11	37	31	85	29	10	—	—	11	52	12	43
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	25	—	—	19	30	—	—	11	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	28	19	30	18	91	—	—	9	96	24	01	—	—	11	99	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	29	—	—	—	—	19	74	10	90	23	64	19	88	12	14	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	29	20	84	19	89	—	—	9	72	23	53	—	—	12	31	—	—	—	—
Vigevano	30	21	25	20	69	—	—	10	21	24	93	—	—	12	43	10	20	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	30	—	—	19	83	24	50	11	04	28	72	—	—	10	99	9	24	9	56
Lugo	27	20	24	19	62	19	62	10	32	—	—	—	—	11	42	8	41	9	65
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	27	20	05	19	80	—	—	9	77	—	—	—	—	—	—	11	35	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	30	22	25	20	52	20	50	11	75	23	35	—	—	12	62	9	97	13	12
Ivrea	29	20	47	20	37	—	—	11	48	23	85	—	—	12	35	9	53	—	—
Chivasso	27	—	—	—	—	20	49	11	71	25	16	19	41	12	80	9	22	—	—
Carmagnola	27	29	80	20	53	—	—	10	61	26	—	—	—	13	86	9	53	—	—
Pinerolo	30	21	30	20	38	—	—	11	77	—	—	—	—	11	01	—	—	—	—

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 18 febbraio corr., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa per la provvista a farsi alla Regia Marina, nel primo Dipartimento, durante il biennio 1864 e 1865 di PECE, CATRAME e STOPPA, calcolata ascendere alla somma complessiva di L. 187,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo, n. 14, presso gli Uffici di Prefettura a Milano, Palermo e Livorno, non che presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti, nell'interesse del servizio, a soli giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

La scheda dell'Amministrazione verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 8 febbraio 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

589

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 15 del p. v. mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina di metri cubi 1200 di *Pino di Corsica* in pezzi quadri, ascendente alla complessiva somma di L. 108,000.

Il detto legname in pezzi quadri dovrà essere delle seguenti dimensioni ed indicazioni

	Lunghezza Metri	Squadratura centimetri	Curva proporzion. alla lunghezza	Metri cubi
Fasciame 1.a specie . .	15 in su	38 in su	»	300
» 2.a id . . .	12 id.	38 id.	»	300
Bagli 1.a id. . . .	16 id.	38 id.	1/55	200
» 2.a id. . . .	13 id.	34 id.	1/55	200
» 3.a id. . . .	11 id.	34 id.	1/55	200
			Metri cubi	1200

Sulle quantità fissate per ciascuna categoria sarà tollerata una differenza in più o in meno di un ventesimo. Però la quantità totale deve essere di metri cubi 1200.

Il suddetto legname dovrà essere di perfetta qualità, lavorato a spigoli vivi, tollerandosi una piccola curvatura in un sol senso pel Fasciame; e pe' Bagli la curvatura segnata nel sopraindicato specchietto.

Il resinoso nelle piante dovrà corrispondere tangente ai lati della base in cui si è squadrato il pezzo medesimo, ed alla cima esso resinoso non dovrà essere minore di 4[5 del lato medesimo.

Il legname non sarà ammessibile se avesse le fibre tortuose, o accorature, o cipolle, o molti nodi grossi.

La consegna dovrà aver luogo nel R. Arsenale, o nel R. Cantiere di Castellamare a seconda delle indicazioni che saranno date all'impresario dal Commissariato generale.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 90 il metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore d'ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di L. 10,800 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, od in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti, e vi rimarrà sino a che l'impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 100.

Napoli, 31 gennaio 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

279

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 20 febbraio 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente, dei beni demaniali descritti alli nn. 6, 8, 9, 10 e 12 dell'elenco III, pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 3 ottobre 1863, foglio num. 79; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEI COMUNI DI CASTELVETRO E MONTICELLI

Numero dell'elenco 6 (30 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Proprietà BABINA, composta di terreni aratorii nudi, aratorii alberati vitati, a prato ed a pascolo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione col beni della mensa vescovile di Cremona, di Croci Antonio, di Pagliari e di Redaelli donna Amalia, a levante coi beni di Giuseppe Morandi, livellario del demanio, a mezzogiorno col colatore pubblico detto il Morto o la Morta e coi beni di Giuseppe Vigevani e di Zilli, a ponente coi beni de' fratelli Curtarelli, di Giuseppe Vigevani, di Zilli e del conte Anguissola.

Nella seconda parte; a settentrione coi beni di Redaelli donna Amalia, degli eredi Lugo e di Croci Antonio, a levante coi beni di Croci Antonio e di Pizzi Antonio, a mezzogiorno col colatore pubblico detto il Morto o la Morta e coi beni di Giuseppe Morandi, livellario del demanio, a ponente coi beni dello stesso Giuseppe Morandi

Distinta nel catasto coi numeri di mappa 86, 257 bis, 309, 312, 325, 326, 327, 330, 334, 335, 335 bis, 336, 337, 338, 339, 340, 343, 344, 345, 346, 347, 333 bis, 493, 493 bis, 494, 494 bis, 507, 507 bis, sez. A, del comune di Castelvetro, e coi numeri 92 parte, 93, sez. P, del comune di Monticelli. Affittata con atto delli 8 agosto 1855, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 69, 64, 87.

NEL COMUNE DI CASTELVETRO

Numero dell'elenco 8 (*32 parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione PALAZZO (parte della proprietà Palazzo Castello di San Giuliano), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato con vasto fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina: nella prima in cui è posto il fabbricato, a settentrione col beni di Girolamo Curtarelli e col cavo pubblico detto la Gambina, a levante col cavo Gambino, collo scolo Canalone e colla possessione Vidino (lotto 9) a metà fosso, a meriggio collo scolo Canalone, colla strada comunale detta del Gazzino e possessione Vidino (lotto 9), a ponente colla proprietà Vidino (lotto 9) a metà strada, coi beni di Antonio Pizzi e di Girolamo Curtarelli.

Nella seconda parte, a settentrione col cavo Gambina, a levante e mezzogiorno coi beni di Girolamo Curtarelli, a ponente coi beni di Donnino Boroni.

Distinta nel catasto coi numeri di mappa 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, sez. D, 169 parte, 170, 171 parte, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 181 bis, 186 parte, 188, 189, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, sez. E. Affittata con atto delli 8 marzo 1849, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 41, 70, 56.

Numero dell'elenco 9 (32 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Possessione VIDINO (parte della proprietà Palazzo Castello di San Giuliano), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione colla possessione Palazzo (lotto 8) a metà strada, col cavo detto Fossone, coi beni di Girolamo Curtarelli, a levante collo scolo Canalone, col cavo Fossone, coi beni di Girolamo Curtarelli, dell'ospedale di Monticelli, di Gaetano Moruzzi, a mezzogiorno coi beni di Girolamo Curtarelli, di Gaetano Moruzzi, dei fratelli Strazzoni, di Lorenzo Doriani, dei fratelli Ghirardosi e collo scolo Canalone, a ponente colla strada la Bassa, coi beni dei fratelli Ghirardosi, di Illuminato Azzoni e colla possessione Palazzo (lotto 8) a metà fosso.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 230, sez. D, 190, 191 parte, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200, sez. E. Affittata con atto delli 11 marzo 1849 per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 11, 20, 53

Numero dell'elenco 10 (32 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Podere MODESTA (parte della proprietà Palazzo del Castello di San Giuliano) composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione coi beni di Giuseppe Pizzi, di Francesco Pizzi, di Lorenzo Strazzoni e di Tanzi don Crispino, a levante coi beni di Lorenzo Strazzoni, di Tanzi don Crispino e colla strada comunale di San Giuliano, a mezzodì colla strada detta la Bassa, a ponente col beneficio di Santa Maria.

Distinto nel catasto coi numeri di mappa 182, 183, 184, 185, 186 e 215, sezione D. Affittato con atto delli 8 marzo 1849, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 5, 13, 01.

NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE

Numero dell'elenco 12 (33 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 5. Possessione CANOVA (parte della possessione Canova-Casella), composta di terreni aratorii nudi, aratorii alberati vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione col monte de' Poveri di Cortemaggiore, a levante coi beni del conte Lodovico Chiappini e con quelli della fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore, a mezzogiorno e ponente coi beni della fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore.

Nella seconda parte, a settentrione colla possessione Casella (lotto 13), col Monte dei Poveri di Cortemaggiore e col collegio di San Lazaro di Piacenza, a levante col monte de' poveri e colla fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore, a mezzogiorno colla fabbrica parrocchiale di Cortemaggiore, a ponente colla possessione Casella (lotto 13).

Distinta nel catasto coi nn. di mappa 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 250, 251, 252, 253, 254, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, e parte dei num. 292 e 292 bis, sez. G. Affittata con atto del 17 giugno 1854, per anni 27 rescindibili di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 25, 15, 02.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. Proprietà BABINA	L. 57,132	36
Lotto 2. Possessione PALAZZO	L. 54,537	09
Lotto 3. Possessione VIDINO	L. 15,808	54
Lotto 4. Podere MODESTA	L. 7,585	09
Lotto 5. Possessione CANOVA	L. 18,520	00

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani de' notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, 14 gennaio 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

COMUNE DI SAMPEYRE

Condotta medico-chirurgica

È vacante in questo comune la condotta medico-chirurgica, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000. Coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda entro tre mesi dalla data seguente. Si avverte che la condotta va soggetta a tassa per le trasferte e visite mediche.

Sampeyre, 1 febbraio 1864.

Il sindaco
2 Laugeri Vincenzo.

COMPAGNIA GRAND' EMPORIO
in Sampierdarena

Si prevengono gli Azionisti della suddetta Società che nel giorno di lunedì 22 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, evvi l'Assemblea generale nel solito locale della società situato sulla piazza S. Matteo, n. 10, in Genova.

Genova, 5 febbraio 1864.

616 *IL CONSIGLIO D'AMMI STR.*

AVVISO

Si avvertono coloro i quali avessero qualche interesse o conto da assestare col testè defunto, in Torino, Callarotti Giuseppe lattaio e gasista, via San Maurizio, n. 23, casa Lombardi, a presentarsi agli eredi del medesimo, ed in detto negozio, nel termine di giorni 12 dalla presente pubblicazione. 615

CAVALLO DA VENDERE

elegante; perfettamente addestrato pel torneo. — Via Provvidenza, num. 34, al portinaio. 591

578 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di sesto fatto da Carlo Mosca alli lotti primo e terzo dei beni posti in subasta ad instanza del signor D. Carlo Bolmida di Camerana e contro li sigg. Apolline Barberis e Clara Fontana di Monesiglio, il tribunale di Mondovì fissò pel nuovo incanto l'udienza del 26 andante mese ore 12 meridiane, e si venderanno cioè il primo lotto per L. 2346 ed il terzo per lire 1343, ed alle altre condizioni di cui al bando venale del 30 gennaio 1864.

Mondovì, 2 febbraio 1864.

Manfredi sost. Prandi.

620 NOTIFICAZIONE.

Con verbale del 5 febbraio 1864 dell'usciere Ferrando, presso la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, ad instanza della Banca Alessandro Malvano e Levi corrente in questa città, si pignorava presso il sig. procuratore capo caus. Giuseppe Sicca, residente pure in questa città, tutte le somme da esso ritenute di spettanza ed incaricato di pagare al sig. Raffaele Bocca, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e sino alla concorrente di L. 999 75 e spese, citando in pari tempo tanto il caus. Sicca quanto il sig Raffaele Bocca, a comparire avanti la giudicatura suddetta di Moncenisio, all'udienza delli 10 corrente febbraio, ore 8 di mattina, acciò il primo faccia la dovuta dichiarazione, e l'altro ad assistere ove lo creda.

573 NUOVO INCANTO

Il segretario sottoscritto notifica, che alle ore 9 antimeridiane, delli 22 febbraio p. v., in Agliè, nel solito ufficio di giudicatura posto al primo piano del palazzo comunale, quale delegato per decreto del tribunale di circondario d'Ivrea, 21 novembre p. p., ad instanza dei signori Mantino Carlo e sacerdote Gioanni Zanotti, sindaci del fallimento del farmacista Pietro Ferroglio, procederà al secondo incanto e deliberamento definitivo delle due piazze da speziale, stabilite una in Bajro e l'altra in Torre-Bajro, comprese in tale fallimento e già state deliberate con verbale d'incanto 11 corrente al sig. Silva sacerdote Felice d'Agliè, per L. 1703. Tale reincanto seguirà sul prezzo di L. 1873 50, somma offerta dal sig. Gastaldi Antonio, residente a Torino, con verbale d'aumento del decimo, in data 26 corrente mese, e sotto le condizioni annesse al relativo bando venale in data d'oggi.

Agliè, 29 gennaio 1864.

Cordero segr.

553 REINCANTO

In seguito all'aumento di sesto fatto al lotto 2.o dei beni caduti nell'eredità di Giovanna Masino vedova Negro di Fossano, parte dei quali appartengono alli Gioanni Battista Rota, Luigia e Matilde minori Negro, rappresentati dal sig. Gioanni Battista Negro loro zio e tutore, e parte anche alli Lorenzo e figli Fogliarino di Fossano.

Alle 9 ore mattutine del 23 corrente febbraio, si procederà, nel solito ufficio di giudicatura di Fossano, al reincanto del 2.o lotto, cioè:

Terziere del Borgovecchio in Fossano, casa, già Giachelli, e giardino, isola n. 15.

Si espone in vendita a L. 1161.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 1 febbraio 1864.

Bonifacio Zabaldano segr.

613 SENTENZA.

Si notifica a chi di ragione che nella causa delli signori Camillo Lanza, canonico Giuseppe Destefanis e notaio Pier Luigi Imperiale, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Valentino Pafer-Sufat di Pont Canavese, contro il signor Antonio Gastaldi già sindaco nell'istessa fallita, vertente avanti il R. trib. del circond. d'Ivrea, lo stesso tribunale, con sua sentenza 14 luglio 1863, stata notificata a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, per essere divenuto lo stesso sig. Gastaldi, di domicilio, dimora e residenza incerto ed ignoto, ebbe fra le altre cose a prefiggere allo stesso sig. Gastaldi il termine di giorni 30 dalla notificanza dell'istessa sentenza per operare li pagamenti e versamenti, di cui in esso, ed a farne fede presso il sig giudice commissario dello stesso fallimento.

Ivrea, li 4 febbraio 1864.

Gedda Angelo p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudizio di subasta mosso da Reviglio Gioanni Battista e Ghisolfi Costanza, giugali, vennero esposti in vendita gl'infraindicati tre lotti, a pregiudicio di certo Lorenzo Decaroli per i seguenti prezzi, cioè: il 1.o su L. 100, il 2.o su L. 180 ed il 3.o pure su L. 150, e furono deliberati il 1.o a Francesco Decaroli in società con Decaroli Pietro Antonio per la somma di L. 920, il 2.o e 3.o a detti consorti Reviglio per lire 700 il 2.o e per L. 180 il 3.o

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 16 corrente febbraio; il deliberamento porta la data del 1.o stesso mese.

Stabili siti sulle fini di Torre-Mondovì:

Lotto 1. Casa, quartiere del Piano, n. 2971, di are 1, 45.

Lotto 2. Terra arativa, regione Prati di San Gottardo, n. 8791, sezione E, di are 9, castagneto, regione Ravotti, n. 3564, sezione F, di are 53, orto, sezione G, regione Piano, di are 1.

Stabili siti sul territorio di Vico:

Lotto 3. Alteno, n. 6032, regione Bellone, di are 22, 4;

Altro alteno con ripa boschiva, n. 6037, di are 22, 4.

Mondovì, li 2 febbraio 1864.

563 Martelli segr.

626 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 6 corrente febbraio l'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo Giacinto Berlia, specialmente commesso, ad instanza del signor notaio Vincenzo Nicolini ivi residente, nel modo prescritto dal combinato disposto dagli art. 61 e 230 del cod. di proc. civ., notificò alli Francesco Bernardino Rossi, insinuatore in ritiro, ed Isaia Alessandro di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dallo stesso tribunale di circondario il 10 febbraio 1863, nella causa ivi vertente tra esso sig. notaio Nicolini, li predetti Rossi ed Isaia ed altri litisconsorti, colla quale in esecuzione di altra precedente sentenza dello stesso tribunale del 26 aprile 1861 si mandò innanzi tutto alle parti di comparire in un col liquidatore causidico Danielo in congresso avanti al signor avvocato Rossi giudice presso il prefato tribunale.

Saluzzo, 6 febbraio 1864.

Alladiò sost. Nicolino.

461 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 21 gennaio 1864, all'art. 330 del registro 38 delle alienazioni, l'atto in data 13 corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita, mediante il prezzo di L. 700, fatta da Ottina Giuseppe fu Domenico, nato a Formigliana, dimorante a San Germano, a favore di Cantone Pietro fu Giuseppe, nato e dimorante a Rovasenda, dei seguenti stabili, siti nel luogo di Formigliana, cioè:

Giardino, regione Villa, sezione B, in mappa sotto il n. 46, per are 4, cent. 80, e sotto il n. 50, per centiare 35.

Casa e corte con tutti i membri di cui si compone, annessi, connessi e dipendenti, sotto la stessa regione e sezione, al n. 51, di are 1, cent. 80, coerenti Lucia Ottina a notte, la contrada tendente alla Chiesa a mattina, la strada tendente a Biella a mezzodì e sera.

La vendita fu ristretta alla sola metà dei suddescritti stabili, spettante al venditore si e come gli compete, dietro divisione seguita con sua nipote Lucia Ottina.

Vercelli, il 26 gennaio 1864.

Gioanni Piantino not.

617 ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con atto delli 5 corrente febbraio, l'usciere Spirito Mariano, addetto al R. Consiglio di prefettura di Torino, seguendo la instanza delle finanze dello Stato, notificò al già esattore Francesco Donnet, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto presidenziale del 30 gennaio p. p., col quale venne fissata l'udienza che sarà tenuta dalla Commissione temporanea per la revisione delle contabilità anteriori al 1861, sedente in Torino, il giorno 23 marzo p. v., al mezzogiorno, per la spedizione della causa instituita dalle finanze, con atti di citazione delli 7 luglio e 23 novembre 1863, il tutto a mente dell'art. 61 del codice di proced. civile.

Torino, li 6 febbraio 1864.

Pisani caus. del contenz. finanziario.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.